

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Band: 78 (1969)
Heft: 3

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

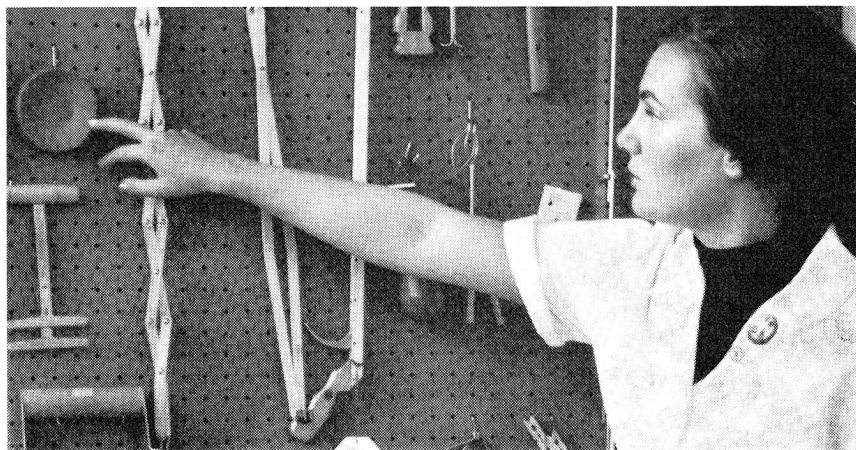
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sono numerosissimi e più ingenui gli uni degli altri i mezzi ausiliari utilizzati sia per l'applicazione dell'ergoterapia propria, sia per accelerare la ripresa economica delle massaie invalidi, sia ancora per facilitare, in maniera generale il disbrigo di tutti i gesti della vita quotidiana

Photos F. Martin, Ginevra



Ergoterapia

Nuovo ordinamento del Centro di ergoterapia della Croce Rossa, sezione di Lugano

Dal 15 di gennaio ha iniziato il lavoro, al Centro di ergoterapia della Croce Rossa, sezione di Lugano, la prima ergoterapista ticinese esercitante nel cantone: la signorina Gioia Sargenti di Gudo. La convenzione stabilita tra l'Ospedale Civico di Lugano, che ha messo a disposizione i locali, e la sezione della Croce Rossa, fondatrice e finanziatrice delle spese di arredamento del Centro, stabilisce che l'ergoterapista lavori sia per l'ospedale, sia per la Croce Rossa: per quest'ultima tiene a disposizione due giornate, il martedì e il giovedì.

La signorina Sargenti ha seguito i tre anni per la specializzazione in ergoterapia, a Zurigo ed ha quindi esercitato per un anno e mezzo. In Svizzera esistono due scuole che formano le ergoterapiste: quella di Zurigo, nata per la prima, e quella di Losanna aperta or fanno tre anni. Vi si può entrare all'età di 21 anno e perciò occorre che la ragazza che vi si prepara o trovi un'occupazione appena uscita dalla scuola d'obbligo, o continui un certo periodo di studi, o si perfezioni in lingue ed in economia domestica: tutte cose utilissime per la professione.

La fisioterapia è la cura che serve a ridare mobilità ai muscoli del malato paralizzato o della persona colpita da incidente, mentre la ergoterapia continua nella pratica queste cure con diversi metodi anche manuali. Comprende cioè ogni specie di occupazione mentale e fisica dell'ammalato che contribuisca sia alla guarigione, sia al sollievo del dolore, sia all'indi-

Croce Rossa nel Ticino

pendenza nella vita quotidiana e nei lavori casalinghi.

I metodi di cura, anche nel Centro di Lugano, sono adattati dall'ergoterapista allo stato di impedimento fisico o spirituale del paziente, allo scopo di reintegrarlo nella vita di tutti i giorni.

Ma quali malati si possono trattare? Pazienti affetti da malattie congenite, da esiti di infortuni, interventi chirurgici, apoplezie ecc.

L'ergoterapia deve sempre essere ordinata da un medico e il trattamento è praticato secondo la necessità a domicilio o nel Centro, individualmente o a gruppi.

I migliori successi sono garantiti dalla tempestività del trattamento e quindi consigliabili subito dopo la dimissione dall'ospedale o, comunque, nei primi tempi dell'impedimento: ciò per evitare che l'infermo si abitui alla sua impotenza o all'aiuto di terzi, a scapito della buona volontà e dell'energia necessari a qualsiasi iniziativa individuale.

I vari metodi terapeutici consistono in:

- *riadattamento ammalati cronici ad una vita di occupazione spirituale o materiale*
- *terapia delle funzionalità muscolari, della mobilità articolare e degli esercizi di coordinamento*
- *esercizi per l'autosufficienza nelle cure giornaliere della propria persona (lavarsi, pettinarsi, vestirsi, svestirsi, mangiare, camminare, ecc.)*

— *esercizi per il disbrigo dei lavori casalinghi (ad esempio riabilitazione delle massaie ostacolate da infermità per mezzo di strumenti ausiliari atti a facilitare il lavoro).*

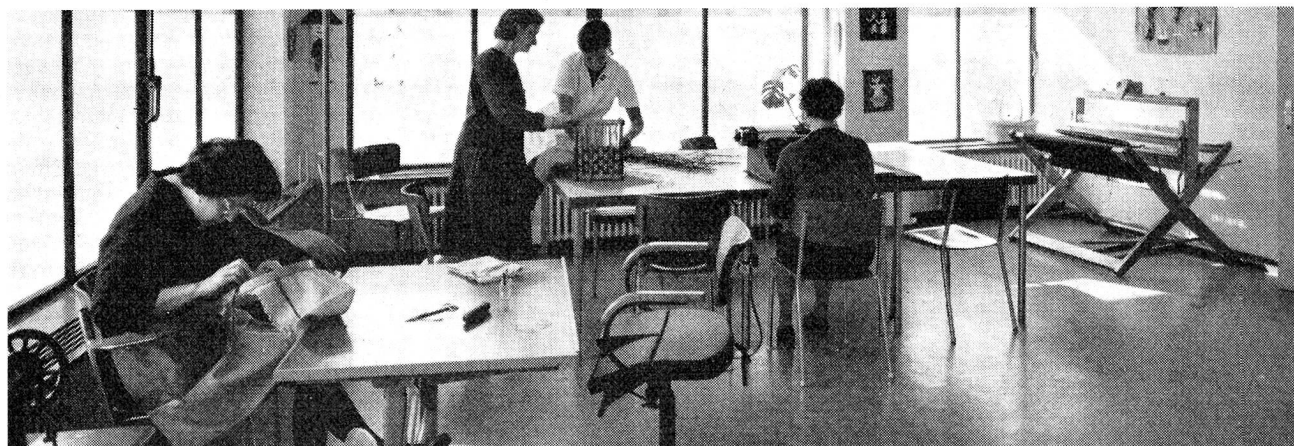
Esempi di interventi

La signorina Sargenti ci ha dato alcuni esempi pratici di intervento. Un emiplegico: la fisioterapista incomincia ad alzarlo dal letto, a guidarlo in movimenti che ridiano mobilità ai muscoli paralizzati, combatte le contrazioni degli arti: insomma prepara i muscoli ad un lavoro progressivo che sarà iniziato il più presto possibile dall'ergoterapista. Questo «lavoro» consiste appunto in esercitazioni di varia natura, intese a mantenere in attività i muscoli ed a rafforzarli, con regolarità.

Quando per cause accidentali, o di malattia, intervengano delle minorazioni vere e proprie l'ergoterapista prepara anche i piccoli strumenti, suggerisce i piccoli o grandi accorgimenti pratici che impediscono all'ammalato di ripiegarsi su se stesso e di peggiorare sia la sua situazione psichica, sia quella fisica. Persone che non possono più utilizzare le mani, imparano a scrivere a macchina; donne rimaste da mesi confinate su un seggiolone, riprendono la loro attività di donne di casa utilizzando cucine elettriche speciali, scope, padelle, utensili da cucina di for-

La tessitura figura tra le principali attività che mirano a migliorare il coordinamento dei movimenti, ad aumentare la mobilità delle articolazioni oppure la forza muscolare e che vengono esercitate nel quadro della ergoterapia funzionale

Il nuovo Centro di ergoterapia della sezione di Ginevra della Croce Rossa svizzera aperto qualche mese prima di quello di Lugano



ma singolare utilizzabili con la mano sinistra soltanto. Sono due esempi tra i mille che si potrebbero dare.

Difficoltà per il finanziamento

Le difficoltà per la diffusione di questo tanto importante mezzo di reintegrazione nella vita quotidiana, derivano dal fatto che non è ancora stato chiarito se le casse ammalati la considerano attività sussidiabile o meno. Quando l'ergoterapia serve invece a riparare alle cause di un infortunio, ci dichiara la signorina Sargenti, la prestazione viene regolarmente pagata dall'INSAI.

Attualmente, su una ventina di casi affidate dall'ospedale, una quindicina riguardano i postumi di chirurgia delle mani: ossia di interventi eseguiti su mani di persone ferites durante il lavoro.

Si sta attualmente studiando, da parte della Croce Rossa, in relazione con le diverse autorità la possibilità di un finanziamento delle cure di ergoterapia, per persone che altrimenti non potrebbero permetterselo; secondo l'art. 10 della legge federale delle prestazioni complementari per la assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, fu concesso alla Pro Infir-

mis, a partire dal 1966, un credito annuale di 1,5 milioni di franchi.

Le possibilità di aiuto sono vaste e si prevedono sussidi, tra l'altro, per cure balneari e fisioterapiche. Bisognerebbe far includere nella serie anche l'ergoterapia.

Si tratta, come si vede, di adattare una novità alle possibilità giornaliere.

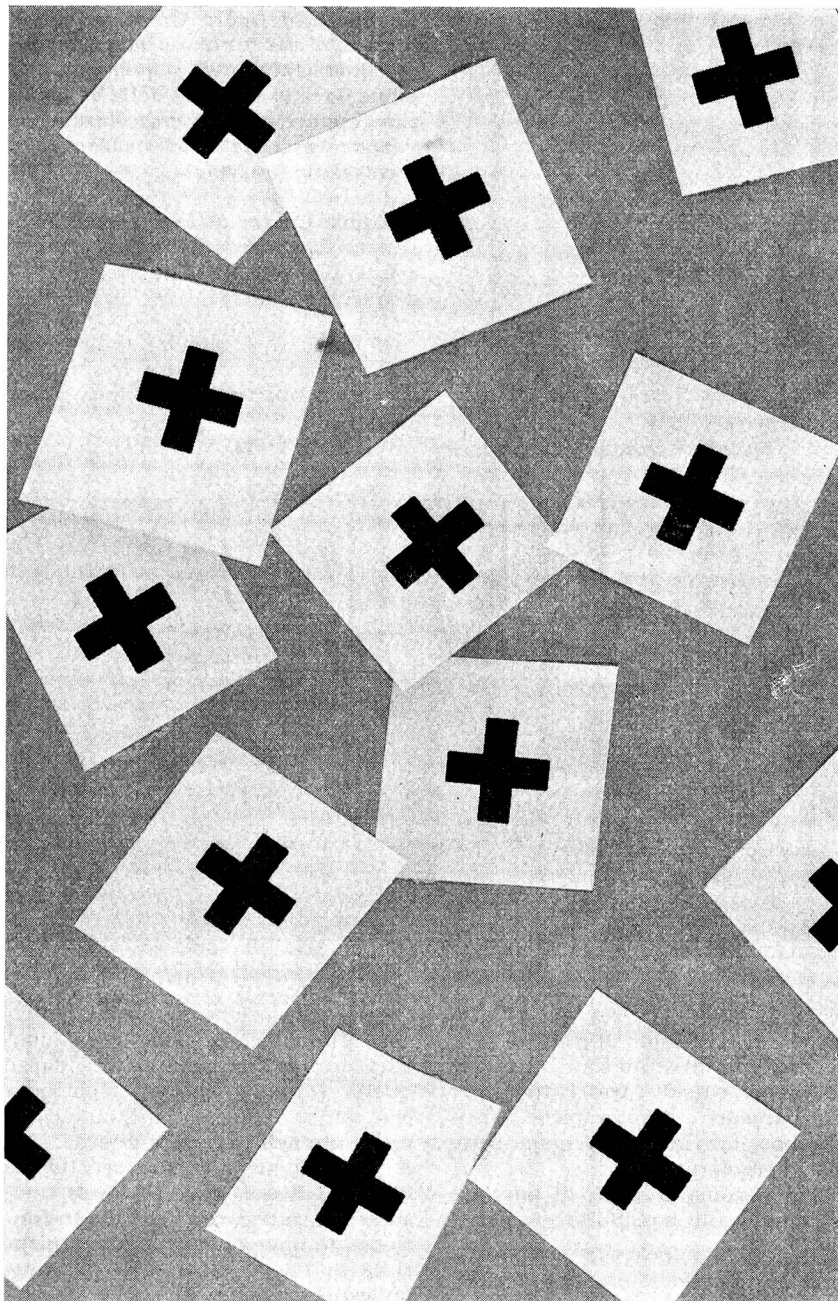
Il prezioso aiuto dei medici

Diviene a questo punto prezioso l'aiuto dei medici, non soltanto per le cure che loro stessi prestano, ma anche per l'aspetto sociale che riveste il diffondersi dell'ergoterapia. In particolare di quella destinata a ridare indipendenza a persone che altrimenti sarebbero in continuità dipendenti da altri. E si sa quali difficoltà si incontrano per la loro assistenza.

Il paziente deve essere affidato all'ergoterapista dal medico che ha proceduto alla diagnosi e stabilito quale grado di ricupero è possibile, in relazione alla condizione del paziente. L'ergoterapista, su questa base, studierà il modo di arrivare a raggiungere lo scopo dal medico indicato. La Croce Rossa si è posta e si porrà

ancora in relazione con i medici ticinesi affinché collaborino con il nuovo Centro e contribuiscano a dargli quello sviluppo e quell'importanza che centri di questo tipo hanno già raggiunto nella Svizzera interna.

A loro, dunque si rivolge con fiducia la Croce Rossa, ora che la sistemazione del centro, con l'entrata in funzione di una giovane ergoterapista, ricca di nuove esperienze, permette impegni maggiori di quelli assunti durante la fase sperimentale e che pure furono portati a termine, con successo, grazie all'abilità professionale della signorina Dütsch.



Grande festa della Croce Rossa spagnola

Si rimprovera agli svizzeri il complesso di superiorità. Quanto noi facciamo è esattamente quanto si deve fare, lo pensiamo persino per la Colletta della Croce Rossa. Ognuno di noi compera un distintivo, versa un franco e si ritiene libero da ogni altro impegno. I ragazzi, le signore che li vendono, questi distintivi, non osano più offrirne un secondo a chi già lo porti all'occhiello. È un controllo preciso anche per gli organi centrali: tanti distinti vi venduti, tanti soldi entrati.

Bella figura abbiám fatto nelle vie di Barcellona. Si celebrava la set-

timana della Croce Rossa, non soltanto la giornata, e schiere di bambine soprattutto, tra i 10 ed i 14 anni, allegramente «assaltavano» i passanti appiccicando sul risvolto dei mantelli certi francobollini appiccicati con la Croce Rossa in campo bianco. «Una pesetina, una pesetina...» e ti porgevano la cassetta delle elemosine essa pure bianca con la gran croce rossa. Ci pareva impossibile di dover versare soltanto una peseta e iniziammo una grande discussione con una ragazzina che non voleva ad ogni costo accettare, per quella crocetta, l'equivalente di un franco sviz-

zero che la nostra coscienza svizzero-crocerossina ci imponeva di versare. «E troppo, è troppo...» e insisteva con occhi spaventati.

Più in là occhi stupefatti. Sicure di noi stesse mostravamo il nostro francobollino alle altre ragazzine: «Già dato». E quelle ci guardavano come fossimo pezzenti. Finché a fine giornata ci accorgemmo che ogni spagnolo circolava con la giacca, il cappotto, il cappello costellati di francobollini: più numerosi erano e più orgoglioso andava il proprietario di tale ornamento.

Con il nostro unico emblema ci sentimmo infine umiliati. La lezione l'avevamo capita, il giorno dopo circolammo con una tasca piena di pesetine e anche il nostro cappotto divenne finalmente simile agli altri: una bandiera sola!

Finalmente ci sorrisero anche le signore della Croce Rossa, non lanciate all'assalto dei passanti, queste, ma allineate dietro a lunghi tavoli con rosse gualdrappe, ornati da grandi mazzi, da alzate di garofani bianchi e rossi, davanti ai grandi alberghi, ai grandi magazzini, alle chiese. Sui tavoli grosse ciotole andavano colmandosi di monetine.

Non abbiám fatto in tempo a compilare un bilancio. Forse ce lo manderanno e faremo i raffronti!

La salute minacciata dagli alimenti

I mangioni, o amanti della buona tavola che dir si voglia, non temano: non li prenderemo a mal partito da queste pagine. Di alimentazione esagerata o insufficiente o sbagliata non è il caso di parlare, per il momento. Ne parlano già in troppi e il medico personale pensa a dar utili consigli, non sempre seguiti. Pare anzi che il mangiar abbondante sia ritornato di moda, quale toccasana, in famiglie ove le cure dimagranti seguite con eccessivo scrupolo, hanno provocato esaurimenti nervosi inquietanti.

Intendiamo concentrare l'attenzione su una forma di pericolo invisibile, che ci minaccia attraverso agli alimenti quotidiani, soprattutto attraverso a quelli importati.

Sul finire del 1968 si era diffuso nel Ticino l'allarme, con articoli portanti il titolo «la bistecca drogata». Persone che avevano creduto di far buoni affari si eran portati a casa, dall'Italia, carni che risultarono infine gonfiate artificialmente, ricche d'acqua e povere di sostanze. Carni provenienti dalla macellazione di animali allevati con sistemi crudeli (gabbie in cui i vitelli non potevano nemmeno accosciarsi) e per di più trattati a base di iniezioni di ormoni. Un sistema che fa, per l'appunto, «gonfiare» le carni d'acqua dando l'impressione che l'animale ingrassi rapidamente. Ma l'aumento del peso è soltanto apparente, appena le carni vengano poste al fuoco l'acqua se ne va, e ben poco resta da accomodare sul piatto. È un esempio del come ci si possano somministrare, per mezzo del cibo, prodotti che non hanno nulla di che spartire con le leggi di una sana alimentazione. Si afferma che ormoni così introdotti nel corpo umano non abbiano conseguenze e può anche darsi: in ogni modo, a parte la questione economica, si tratta di sistemi che la nostra legislazione concernente le derrate alimentari non ammette. Alla frontiera svizzera si fermano, per esempio, i polli trattati in simile maniera e se questo si fa, ciò significa che se non pericolo, almeno il dubbio di un pericolo esiste.

Ma un altro attentato alla nostra salute è in corso, che si cerca di prevenire: gli effetti dei pesticidi usati per difendere frutta e verdure ed i raccolti di grano e dei cereali in genere dagli insetti, dalle muffe, dai topi e da altri predatori. Una Commissione internazionale, composta di esperti della FAO e dell'OMS si è costituita a Ginevra lo scorso mese di dicembre. Ha lo scopo di studiare fino a qual limite l'organismo umano possa, senza ammalarsi, essere sottoposto giorno dopo giorno all'influenza dei residui di pesticidi che si trovano sugli alimenti.

Sugli alimenti e negli alimenti, occorre aggiungere. In quanto le carni degli animali nutriti con foraggi, precedentemente trattati con pesticidi, possono a loro volta recarne tracce. La Commissione elaborerà disposizioni da suggerire alle diverse nazioni, affinché la protezione della salute dei singoli cittadini, sia organizzata per mezzo di leggi severe. Altro pericolo: i vapori di piombo che si sprigionano dai tubi di scappamento delle vetture. Nella regione di Losanna, gli esami condotti lungo l'autostrada hanno dimostrato che le erbe e le coltivazioni di verdure disposte in vicinanza dell'autostrada, si impregnano in modo pericoloso di ossido di piombo. Si è perciò già raccomandato di non falciar fieno in queste zone, di non lasciarvi pascolare gli animali, nè tantomeno di coltivarvi pomodori od insalate o fagiolini.

Le autorità, dunque, stanno pensando a proteggere la salute pubblica, ma i provvedimenti saranno adottati tra mesi, forse tra anni. Intanto noi continueremo ad ...avvelenarci progressivamente se non terremo conto di diverse norme di igiene che occorre intensificare. Norme di igiene e norme di prudenza negli acquisti. Sebbene le nostre disposizioni ufficiali proibiscano ai contadini di far uso di pesticidi pochi giorni prima dei raccolti (si fissano termini esatti per ogni prodotto), cosicché acqua, vento e sole riescono ad eliminare gran parte dei residui di pesticidi, quando ci troviamo nei negozi non

sappiamo mai con esattezza da dove provengano verdure e frutti offerti in vendita.

È dunque cosa prudente, raccomandabile e anzi indispensabile:

— Lavare rapidamente in acqua tiepida ogni frutto ed ogni verdura (anche se l'idea dell'acqua tiepida vi sembrerà strana. Per l'uva, per esempio, si consiglia addirittura di passarla sotto al rubinetto dell'acqua bollente e subito dopo tuffarla in acqua fresca. I prodotti usati contro gli insetti e le malattie sono spesso oleosi e si appiccicano in modo che la sola acqua fredda non li può sciogliere).

— Lasciar frutta e verdura a bagno, dopo, almeno per una decina di minuti in acqua corrente, anche se con ciò si arrischia di diminuirne il tenore in vitamine.

Questi provvedimenti sono soprattutto indispensabili quando i prodotti sian da servire a persone ammalate, delicate di stomaco, attempate o ai bambini.

Infatti la cottura non distrugge gli effetti di certi pesticidi, e di quest'ultimi se ne impiegano di nuovi ad altissimo grado di tossicità, poiché gli insetti si abituano, dopo alcune generazioni, e restano incolumi.

Per quanto riguarda le carni di vitello o i polli trattati con iniezioni di ormoni, sarà prudente cosa acquistarne di quelli già entrati in casa nostra e che abbiano subito il controllo doganale e sanitario.

Che se poi vi capitasse di poter portare in tavola un «ruspante» allevato all'aperto, senza interventi chimici di sorta e senza mangimi artificiali, con carni come non se ne vedono più in giro, quasi di color marrone (ne abbiamo avvicinato uno durante le feste di Natale!), allora buon appetito e vi accorgete di quanto ci privano certe diavolerie moderne!

Ginnastica per persone anziane

Il 26 di febbraio si è svolta a Macolin, una giornata formativa per monitori di ginnastica per persone anziane. Dopo il successo ottenuto dall'iniziativa lanciata dalla sezione di Hagen/Allotem dieci anni fa, la Croce Rossa svizzera ha deciso di perfezionare questo nuovo mezzo di assistenza alle persone anziane.

Mezzo di assistenza, in quanto la ginnastica contribuendo a ridare agilità alle membra di persone che si sono andate a poco a poco rinchiodando in una stretta cerchia di attività e quindi di movimenti, fa sì che le stesse ritrovino altri aspetti della vita, forse dimenticati, e si avvicinino con maggior fiducia alla vita di tutti: partecipazione a manifestazioni che radunino anche numerose persone, senza tema di esserne frastornate, passeggiate anche piuttosto lunghe, riunioni in gruppo per la ginnastica, ma anche per giochi all'aperto e via dicendo.

Il 22 gennaio si era svolta a Berna una seduta di informazione preliminare, alla quale avevano partecipato anche i delegati cantonali di «Pro Senectute».

Le due grandi associazioni assistenziali nazionali, Croce Rossa e Pro Senectute, hanno infatti l'intenzione di lavorare di comune accordo per il bene della popolazione anziana. Anche a Macolin erano presenti istruttori mandati da Pro Senectute.

Il Ticino ha mandato un gruppo di sei rappresentanti: cinque Croce Rossa e uno Pro Vecchiaia. Di ritorno tra noi avranno il compito di istruire altri monitori, persone giovani e meno giovani che abbiano già seguito lezioni di ginnastica, ne conoscano i fondamentali, siano in grado di assimilare il nuovo insegnamento. Spetterà in seguito alle Sezioni della Croce Rossa organizzare i gruppi di anziani che seguano le lezioni. Ci si augura che la nuova attività possa svolgersi in perfetto accordo tra Croce Rossa e Pro Senectute, per aver maggior raggio d'azione e per non

disperdere le forze. Importante sarà il poter raggiungere le persone anziane ovunque si trovino: nelle città e nelle campagne, nelle case di riposo, ma anche nelle case private da dove dovranno uscire per recarsi alla «loro lezione di ginnastica». È una novità, da portare innanzi con fiducia, poichè i risultati ottenuti altrove sono ottimi.

24 distintivi d'oro 155 d'argento

La tradizionale distribuzione dei distintivi ai Donatori di sangue di Lugano e dintorni, da parte della Sezione di Lugano della Croce Rossa svizzera, si è svolta il 23 di febbraio. Presenti numerosi donatori, atmosfera gaia e commossa. Il distintivo dorato venne consegnato a 24 donatori che hanno offerto il sangue per 25 e più volte, mentre quello d'argento a 155 che si son prestati al prelievo per 5 volte e più. Sono persone in età tra i 18 ed i 65 anni, in buona salute, della città e dei dintorni (e per dintorni intendiamo questa volta anche i villaggi del Malcantone e delle altre zone intorno a Lugano) che accorrono al Centro trasfusioni di Lugano il lunedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19, oppure si recano agli incontri a questo scopo organizzati dai samaritani nei diversi paesi.

A loro si è rivolto per la Croce Rossa svizzera, il *prof. Edo Rossi*, vicepresidente della sezione di Lugano, il quale concisamente, ma con grande chiarezza, ha illustrato gli scopi dei prelievi di sangue e le installazioni del rinnovato Laboratorio centrale di trasfusione, a Berna, che può essere considerato uno tra i migliori di tutta Europa. Vi lavorano scienziati come il dott. Hässig che dal sangue loro offerto dalla popolazione traggono medicinali indispensabili alla medicina moderna, oltre al plasma in bottiglia ed a quello secco.

Il prof. Rossi si è espresso con la chiarezza di idee che gli è propria ponendo in rilievo nei particolari il grande lavoro del Laboratorio, delle

squadre volanti di prelievi, delle azioni condotte al momento del richiamo delle scuole reclute e dando così ai Donatori un quadro esatto del prezioso apporto da loro dato a quest'opera davvero grandiosa, che non potrebbe esistere senza di loro.

Premiati i donatori di sangue del Mendrisiotto

Si è svolta nell'accogliente salone Sociale di Riva San Vitale l'annunciata cerimonia per la distribuzione delle medaglie d'oro e d'argento ai donatori di sangue del Mendrisiotto. Presenti tra gli altri il dott. Ghiggia e la signorina Margherita Morganti del Centro Trasfusione di sangue di Lugano, il dott. Ferrari in qualità di Presidente della Croce Rossa del Mendrisiotto, la signorà Ersilia Rossi organizzatrice della manifestazione e la signora Rossi di Arogno.

Il dott. Ferrari, salutò i presenti e li ringraziò di aver accettato l'invito per questo incontro che voleva ricompensarli per il grande dono che i donatori fanno continuamente ai malati, ai feriti. Procedette poi alla distribuzione delle medaglie d'oro ai donatori con 25 prelievi: sigg. Ettore Bernasconi, Rina Bernasconi, Benato Bernasconi, don P. Bullani, Giuseppina Camponovo, Franco Canova, Enrica Cavadini, Livia Rimondi, Antonietta Tettamanti, tutti di Chiasso, la signora Elsa Krähenbühl di Vacallo, Rosetta Tarchini di Balerna, Anna Tigretti di Cabbio, Maria Ravarelli di Brusino, Arsizio.

In seguito sono state consegnate le medaglie d'argento alle 88 persone che hanno già donato 5 volte il loro sangue. I ringraziamenti del Centro Trasfusioni sono stati portati dal suo direttore dott. Franco Ghiggia.

Donatori del Luganese che hanno dato il sangue per 25 volte

Aegerter Paul; Bellotti Giovanni; Beretta Marco; Camponovo Luigi; Casella Alberto; Colombo Padre

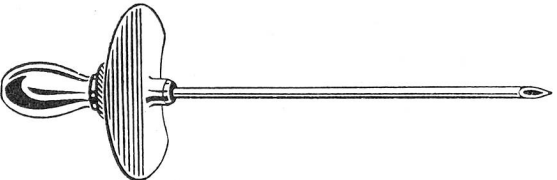
Agnello; Donada Maria; Fraccaroli Odilla; Gasio Sergio; Ghirlanda Edy; Ghirlanda Giuseppe; Jean-Richard Louis; Kohler Hans; Kummer Gertrude; Lurati Lydia; Masneri Ugo; Mazzuchelli Francesco; Molinari Antonio; Neukomm Elisabeth; Padrini Olivia; Portmann Anna; Romano Don Ermenegildo; Sassi Mina; Vanini Alberto.

Del Mendrisiotto

Bernasconi Ettore; Bernasconi Maria; Bernasconi Renato; Don Pietro Bullani; Camponovo Giuseppe; Canova Franco; Cavadini Enrica; Kraunbuhl Elsa; Rimondi Livio; Tarchini Rosetta; Tigretti Anna; Tettamanti Antonietta.


DELVO

L'aiguille hypodermique suisse
de qualité



Fabricant: Adrien Delémont, Bienne
Vente par le commerce spécialisé

100 ANS



BANQUE
POPULAIRE
SUISSE

Fabrication et vente de

cages pour animaux de laboratoire

avec ou sans abreuvoirs automatiques.
Rayons mobiles pour le rangement
rationnel des cages.
Couveuses et cages d'engraissement
en batterie, cages d'exposition.
Rénovation et modernisation d'anciennes
installations.
Conseils gratuits.

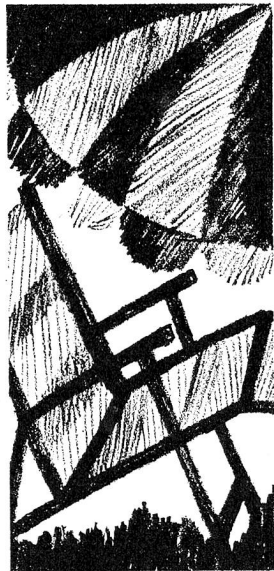
L. Oppliger fils, 3176 Neuenegg
Téléphone 031 94 12 12

Clichés + Photolithos

Photogravure Bienna SA
2500 Bienne Tél. 032 2 40 27



**PHOTO—
GRAVURE
BIENNA**



Vacances
 au Foyer d'infirmières
Beausite
 de la Croix-Rouge suisse
 à Evillard
 téléphone 032 253 08



Pour le traitement efficace de l'**asthme** et des **bronchites** chroniques à domicile ou en voyage, utilisez l'inhalateur

PARI-PRIVAT

insonore, sans huile, indiqué pour des soins suivis

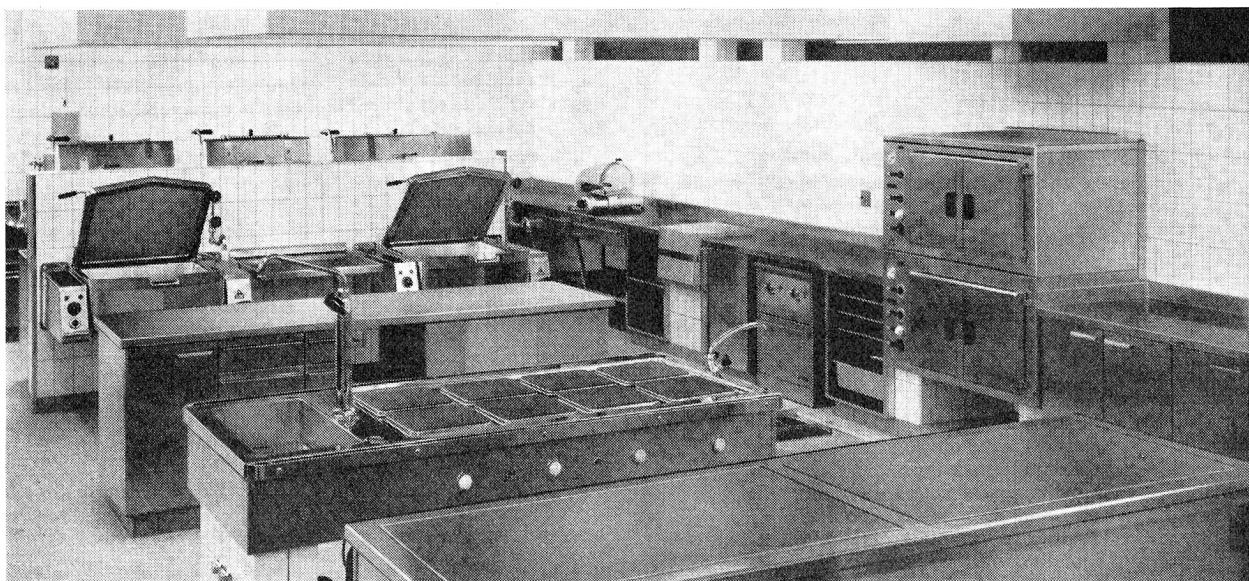
Demandez documentation à la représentation générale PARI

F. Labhardt 4000 Bâle, Auberg 6
 Téléphone 061 / 23 81 52

ELRO pour: conseils
 plans
 livraisons
 aménagements
 instructions
 services

Nous élaborons les projets et fabriquons des installations modernes de cuisine, pour les hôpitaux, instituts, pour la protection civile et de secours. Les appareils de cuisson universels ELRO sont complètement en acier inoxydable, très hygiéniques, de construction étudiée et garantissant la meilleure économie de place.

ELRO a plus de 20 ans d'expérience dans la construction des appareils de cuisson à basse pression, avec réglage automatique pour chauffages électriques, à gaz, à vapeur ou à l'eau surchauffée.



**ROBERT MAUCH
 USINES ELRO S.A.**

Foire de Bâle Halle 11 Stand 256

Fabrique d'appareils pour
 la cuisson, le rôtissage et
 grillades

5620 Bremgarten
 Tél. 057 71777